

N VOLTE ME

di

Emiliano Maramonte

Sì, amico, ho una memcard nel cervello. Mi servirà per registrare tutto e per capire che cosa è andato storto. Ehi, ne sono apparsi altri, guarda!, proprio là. Sono centinaia, e sono tutti uguali a noi.

Guarda quella marea bianca, amico mio, guarda come si sposta verso il bosco; sono migliaia di duplicati che cercano di fare non so cosa. Anche tu lo sei. Strano però che non ricordi nulla. Forse nell'universo da cui provieni l'esperimento ti ha cancellato la memoria, oppure...

Non te lo permetterò! Non ti permetterò di distruggerla! Ma non capisci? Tu sei me, dovresti sapere come sono andate le cose. Potresti sconvolgere le leggi dell'universo! Perché sei qui? No, non riuscirai a distruggere il quantizzatore.

Sto per entrare nella macchina. Non so a cosa sto andando incontro. La teoria dice che mi materializzerò cinque minuti nel passato, ma nessuna equazione potrà mai descrivere quello che proverò quando gli stati quantici degli atomi del mio corpo saranno alterati. Soffrirò? Morirò? Sopravviverò? La prospettiva di essere disintegrato per alcuni millisecondi non mi piace, e sapere che l'informazione associata alle mie molecole sarà sparata attraverso infiniti universi, mi spaventa a morte. Chi mi assicura che i QuantoCRAI sapranno trovare un universo coerente dove reintegrarmi? Perché lo faccio, allora?

Questa è la più grande scoperta di tutti i tempi. Devo comunque provarci.

Non lo sapevo. Non lo sapevo, maledizione! Com'è possibile? Ce ne sono altri!

Cinque minuti nel passato. Incredibile. Ha funzionato! E' stata una passeggiata. Ho avvertito solo un lievissimo prurito sulla pelle, niente di più. E sono tutto intero, grazie a Dio. Le cose sono andate per il verso giusto, alla faccia di chi voleva sopprimere il progetto. La più grande scoperta di tutti i tempi è realtà e funziona a meraviglia e... un momento. Tu chi diavolo sei?

Eh, amico mio, le ho provate tutte, e ogni volta la situazione è peggiorata. Ho fatto almeno una decina di viaggi nel passato per impedirmi di entrare nella macchina, ma coglievo altri me pronti a balzare qua e là nel tempo per rimediare al disastro. Il numero dei duplicati è cresciuto esponenzialmente. In un paio di occasioni, alcuni hanno tentato di distruggere il quantizzatore e, non so perché, finora nessuno ci è riuscito. Ma dimmi: tu davvero non ricordi nulla?

E' terribile. Sbucano da ogni parte. Devo fare qualcosa. Ho pensato che se torno indietro al momento in cui sto per entrare nella macchina, posso impedire a me stesso di fare l'esperimento, e se non avrò compiuto l'esperimento, tutto questo non sarà accaduto. Oppure no? Aspetta. Queste sono colossali fesserie. Che mi viene in mente? I paradossi temporali sono masturbazioni per teorici depressi. E' la solita vecchia solfa dell'omicidio del nonno nel passato. No, così non va. Se distruggo la macchina non cambio il futuro, creo soltanto un continuum alternativo in cui tutto è possibile. E allora? Non posso restare con le mani in mano.

A chi chiederò aiuto? Buon Dio, sono rimasto imprigionato nel passato. Che anno è questo? Ci sono villaggi dall'aspetto arcaico. Laggiù vedo dei

contadini. Santiddio. Ci sono delle carrozze. Che anno è?

Ascoltatemi tutti. Per favore, fate silenzio, altrimenti là in fondo non mi sentiranno. Siete in tanti... ehm, siamo in troppi. Cercate di seguirmi. Parlerò soprattutto a beneficio di quelli che, per ragioni che ancora mi sfuggono, non ricordano nulla. Vi ho riuniti in questa piazza per discutere dell'anomalia che potrebbe distruggere l'universo. Dobbiamo fare in fretta. I miei duplicati continuano a comparire di secondo in secondo. Prima di tutto vi spiegherò che cosa, secondo me, è andato storto. Do per scontato che la maggior parte di voi sappia che un po' di tempo fa ho compiuto un esperimento senza precedenti. Parlo di trasferimento temporale. Ho costruito un quantizzatore, una macchina che trasferisce l'informazione associata alla materia attraverso universi paralleli, consentendo di guidare la rimaterializzazione degli atomi in un universo con parametri e condizioni coerenti.

Purtroppo la macchina ha funzionato sin troppo bene. L'alterazione quantistica che scompone gli atomi non si è verificata solo a livello locale e sublocale, ossia dentro la griglia del quantizzatore, ma si è propagata in maniera esponenziale all'esterno. Devo aver sottovalutato il fattore ∂^n nelle equazioni normalizzanti. In pratica ho provocato una specie di onda di alterazione permanente nel tessuto fine dello spaziotempo. L'informazione relativa al mio corpo doveva essere indirizzata verso un unico punto e invece pare si stia diffondendo dovunque. Laddove i parametri cosmici lo consentono, una replica del mio corpo prende vita. Temo che il processo sia irreversibile. Mi sto replicando in questa epoca e forse anche in ogni altra, apparentemente violando il principio di conservazione dell'energia. Allo stato attuale non so dire quando la situazione raggiungerà il livello critico, ma il destino è segnato: l'universo si saturerà di corpi. La massa totale di materia dei duplicati curverà lo spaziotempo in ogni punto, causando un collasso generale.

Spero che insieme possiamo trovare una soluzione.

Ho visto il futuro. Sono sicuro che si può fare. Mi sono trasferito mezzo milione di anni in avanti. La Terra era disabitata, era un pianeta morto, ma quello che conta è che non c'erano duplicati! Hai capito? Possiamo farcela, possiamo cancellare questa immane marea di persone. Evidentemente qualcuno ha trovato un metodo; forse in qualche epoca ho posto rimedio all'errore che ho commesso. In qualche modo, il continuum è stato alterato, non so come, però è successo. Questa è una buona notizia.

Questa sì che è bella! Adesso i duplicati piovono giù dal cielo. Evidentemente si materializzano anche nello spazio, nell'atmosfera terrestre, dappertutto! E' uno spettacolo terrificante. Apocalittico. Quei poveracci cadono giù e si sfracellano al suolo. Oppure... oppure bruciano nella stratosfera. Oppure soffocano nel vuoto interplanetario. E' mostruoso.

Non c'è più spazio. Non c'è più spazio, Buon Dio. La Terra non sosterrà più lo spaventoso peso degli esseri umani e collasserà. Spostatevi! Lasciatemi respirare! Via! Largo!

Non m'importa. Ho deciso: distruggo il quantizzatore e succeda quel che succeda. E' questa la soluzione. Se tolgo di mezzo quella macchina infernale, impedirò ad altri di usarla e quindi fermerò il processo di moltiplicazione. Ecco, basta poco. Devo agire... Adesso!

Levati di mezzo! Devo distruggerlo. Le leggi dell'universo? Sono qui per cambiarle!

Chi sono? Non ricordo niente. Mi puoi aiutare? Ho paura. Tu chi sei? Sei uguale a me. Sei mio fratello, vero? Non capisco. Okay, adesso mi

siedo. Spiegami, ti prego. Che sta succedendo? Chi sono tutte quelle persone? Perché... Va bene, mi calmo. Una domanda alla volta, ho capito. Perdonami.

Non... riesco a... resp... Aiuto!

Guarda, il collasso è iniziato. E' uno spettacolo straordinario, non credi? Le stelle cambiano colore, poi spariscono. Tutto sta per finire. E' il Giorno del Giudizio.

Vi prego, fatemi entrare. Anch'io ho il diritto di sopravvivere! Il quantizzatore è mio! L'ho inventato io. Via tutti! Andate via! Noooooo...

Mezzo milione di anni.... Basteranno. Sì, credo che basteranno.

Ahhhhhhhhhhhhhhhh!

E'. La. Fine.

La questione è semplice...

Sono vivo? Sono vivo... Sono vivo, Buon Dio!

... ora sei dall'altra parte...

Questa è la griglia del quantizzatore. Non capisco. Sono solo. Ce l'ho fatta? Un momento: controllo i parametri del trasferimento. Mmm. Non ci posso credere. Dovevano essere cinque minuti e invece... Quattro millisecondi, ma la macchina non ha trasferito l'informazione. Com'è possibile? Sono rimasto sospeso in un limbo quantistico per quattro millise-

condi. Allora devo essermi sognato tutto. Un'allucinazione?

... l'universo è collassato, ma tu sai che non ce n'è uno solo...

Ci sarà sicuramente un errore. Le macchine sbagliano. O è l'uomo che le induce in errore? Chi?! Ehi, mi hai fatto prendere un colpo. Un altro...? Tu sei uguale a me!

... il gioco delle probabilità quantistiche chi ha portato qui. Tu sei il quarto a essere tornato, me compreso. Siamo sopravvissuti al Giorno del Giudizio. In realtà, tecnicamente, non siamo mai partiti.

Che cosa farai adesso?

Qui il tasso di duplicazione è molto basso. Ho esaminato le registrazioni della memcard, e nel guazzabuglio di immagini ho scorto delle possibilità per salvare questo universo.

Collasserà anche questo?

Se non facciamo qualcosa, sì.

C'è un problema, però. Il passaggio da un universo all'altro può causare l'azzeramento della memoria. L'alterazione quantistica riorganizza imprevedibilmente le strutture sinaptiche. Alcune copie sono impazzite. Io ho colmato le lacune nei miei ricordi grazie alla memcard.

Ho capito, ma è un rischio che dobbiamo correre. Procediamo.

Va bene. Si parte.

10-15 maggio 2005